

VERSO
CARAVAGGIO
LA LUCE DEL TORMENTO

IL SAN GIOVANNI BATTISTA GIACENTE

A CURA DI ROBERTA LAPUCCI

DAL 26 NOVEMBRE
AL 29 GENNAIO

CHIESA DI SAN DOMENICO / ALBA (CN)

ORARI:

DAL MARTEDÌ AL VENERDÌ

10 - 12 / 15 - 18

SABATO, DOMENICA E FESTIVI

10 - 18

CARTELLA STAMPA



CON IL PATROCINIO



UNA PRODUZIONE



CON LA PARTECIPAZIONE



“LA LUCE DEL TORMENTO”: AD ALBA ARRIVA IL CARAVAGGIO

Nella Chiesa di San Domenico esposto il “San Giovannino Giacente” una delle ultime opere di Caravaggio che sarà fulcro centrale della mostra che si inaugura sabato 26 novembre. Un percorso che fa rivivere le tappe fondamentali della vita tormentata di Michelangelo Merisi.

Un viaggio per conoscere il Caravaggio partendo dalla fine della tormentata vita di Michelangelo Merisi. E' la mostra “Verso Caravaggio. La luce del tormento” che ruota intorno all'esposizione del “San Giovannino Giacente”. Organizzata da Piemonte Musei e curata da Roberta Lapucci, storica dell'arte e restauratrice fiorentina, l'iniziativa è stata realizzata grazie al sostegno dell'Associazione Be Local, presieduta dall'imprenditore Gerogers Mikhael. Alla realizzazione hanno collaborato anche L'Associazione Insieme e l'Ordine dei Cavalieri delle Langhe. La mostra rimarrà aperta fino al 29 gennaio.

L'idea della mostra è quella di raccontare la vita di Caravaggio attraverso una delle opere meno conosciute dell'artista ma dal profondo valore simbolico. Intorno ad essa è stato creato un progetto multimediale dal carattere interattivo che mira alla generazione di un contesto ed una visita multisensoriale in cui i visitatori possano sentirsi parte dello stesso maestro. La mostra prevede un tour composto da proiezioni, tavoli interattivi, video informativi e ricostruzioni tridimensionali ed olografiche.

Come sottolinea la curatrice Roberta Lapucci “Il Caravaggio ci chiama sempre ad essere testimoni silenziosi di atti di violenza quotidiana. Tuttavia egli ci fa sempre intravedere una fonte di speranza, un raggio luminoso che ci porta fuori dalla scena. Seguendo

l'insegnamento di San Domenico egli ci chiama ad essere la luce e il sale del mondo; a irradiare sapienza e rispetto verso gli altri e rendere la vita piena di sapori e significati. I temi trattati sono molto attuali: stiamo osservando la meditazione del protagonista che, in una fase di wilderness (la “selva oscura” di Dante), riesce a superare la sua depressione guardando verso la luce flebile che emana all'esterno della grotta; tale cavità buia rappresenta il ventre in cui egli sta nascosto, generatore di rinascita; il San Giovannino sta scegliendo fra il bene e il male, la croce o il serpente. Questo atteggiamento ben riflette lo stato mentale e la paura della rinascita in cui tutti noi ci troviamo proprio adesso, che il mondo riparte, dopo due anni di pandemia, con una nuova riflessione sul vecchio e il nuovo modo di essere e di porci nel confronto con gli altri esseri umani e con il malato ambiente che ci circonda”.

La curatrice ha deciso di dedicare l'esibizione al ricordo del recentemente scomparso Fr Marius Zerafa, Padre domenicano, che di questo evento doveva essere co curatore.

E' questa la quarta occasione di presentazione al pubblico della versione Malta/Maine del San Giovannino giacente del Caravaggio. La prima fu il simposio Evidenza Caravaggio di Monte Santa Maria Tiberina nel 2018; seguì la mostra in tre sedi giapponesi (Sapporo, Osaka, Nagoya) nel 2019-2020, poi l'esibizione a Camaiore nel 2021 e la mostra della scorsa primavera estate a Ragusa.

Come ha sottolineato il Presidente e Fondatore di Be Local Georges Mikhael "in qualsiasi epoca l'Arte crea e provoca, spinge a pensare prospettive diverse, esprime – e certe volte anticipa - i bisogni delle comunità in cui essa nasce. In tal senso Michelangelo Merisi è certamente una delle figure più affascinanti della storia dell'arte, sia per le tecniche e le visioni innovative che introdusse nella pittura a cavallo tra '500 e '600, sia per ciò che egli stesso rappresentò: un uomo la cui vita e la cui arte si compenetravano indissolubilmente. Di qui l'idea di ripercorrere e far rivivere con strumenti nuovi l'evoluzione del genio artistico del Caravaggio, restituendo una dimensione attuale del grande artista che fu un grande innovatore ma anche attento al realismo della sua epoca che ci ha restituito nelle sue opere. L'arte, di qualsiasi epoca sia – va sempre valorizzata e sostenuta. Per questo motivo con l'Associazione Be Local abbiamo voluto investire in questa nuova iniziativa convinti che la cultura, la bellezza per essere sostenibili vanno anche sostenute. Il nostro obiettivo è la valorizzazione e condivisione di conoscenze, progetti, esperienze per la promozione di un modello di sviluppo basato sulla valorizzazione delle eccellenze locali e sulla promozione di tematiche inerenti lo sviluppo sostenibile. E l'idea dell'arte e della bellezza come veicolo di nuovi valori ne è un esempio perfetto".

Per il Presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio "l'eco dell'esposizione ospitata nella chiesa di San Domenico ad Alba, voluta da Piemonte Musei e BeLocal, è di carattere internazionale. Un'occasione in più per essere accolti in Piemonte e ad Alba con le nostre bellezze naturalistiche, abbinata all'arte ed alle eccellenze enogastronomiche regionali".

Secondo il Sindaco di Alba Carlo Bo "è un grande onore per la nostra città ospitare una mostra dedicata a Caravaggio, uno degli artisti italiani che più ha saputo rivoluzionare e

influenzare l'arte a livello internazionale. La nostra città ha sempre cercato di sviluppare e far crescere le proposte culturali, in particolare, quelle squisitamente artistiche con mostre importanti che scandiscono il calendario degli eventi cittadini. Ringraziamo Piemonte Musei e Be Local – e la curatrice della mostra Roberta Lapucci - per aver portato ad Alba, nel nostro San Domenico, questa esposizione dedicata a un grande maestro."

Il progetto di Piemonte Musei nasce in collaborazione con le istituzioni e le realtà del Territorio. Tra i principali sostenitori della mostra dedicata a Caravaggio figura il Gruppo EGEA, multiutility che opera nei settori dell'Energia e dell'Ambiente, tra le maggiori a livello Nazionale. Nata ad Alba, EGEEA oggi è l'azienda multiservizi leader dell'"Italia di provincia", con un progetto di sviluppo sostenibile e valorizzazione ambientale basato su competenza industriale e attenzione per il Territorio.

"EGEA riconosce quotidianamente l'importanza del legame e del dialogo con il Territorio – ha commentato l'Ing. PierPaolo Carini – quest'iniziativa è una bella testimonianza delle "Buone Energie" che si propagano grazie all'impegno del nostro Gruppo a sostegno dell'arte e della cultura. Il legame con la Città di Alba cresce anche grazie a iniziative come questa, che diventano motore di condivisione e di Sostenibilità: è un modello da esportate in tutti i Territori".

Per Cesare Girello della Delegazione FAI Alba e Langhe "Siamo onorati della collaborazione con Piemonte Musei e Be Local al fine di impreziosire la Chiesa albese di San Domenico con l'opera di Michelangelo Merisi e di poter coinvolgere, nel percorso divulgativo che verrà proposto al pubblico dei visitatori, gli studenti dell'Istituto Istruzione Superiore Govone di Alba (sezione Liceo Artistico). Visite accompagnate dagli studenti del Liceo Artistico saranno infatti proposte nel mese di gennaio 2023 e in quelle giornate verranno esposti anche loro lavori ispirati all'opera del Maestro."



Orari di apertura.

SABATO 26 NOVEMBRE L'APERTURA SARÀ ALLE ORE 14,00

Aperto da martedì a venerdì dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00

Sabato e Domenica e Festivi dalle 10.00 alle 18.00. Chiuso il Lunedì

Aperture straordinarie: 8, 26 dicembre 2022

(orario festivo dalle 10.00 alle 18.00); 31 dicembre 2022

(orario festivo dalle 10.00 alle 18.00) 6 gennaio 2023 (orario festivo dalle 10.00 alle 18.00)

Chiusure programmate:

25 dicembre 2022 - 1 gennaio 2023

Prezziario Biglietti

Prevendita online a cura di Ticketone.it

OPEN 12 euro,

INTERO 10 euro,

RIDOTTO* 8 euro.

Ridotto 8 euro Convenzioni per Soci Aci Storico e Aci SYC - Iscritti FAI - Rotariani.
Per i possessori di Abbonamento Musei Piemonte e Valle D'Aosta ridotto a 7 euro.

SCUOLE 5 euro (Gratis per gli insegnanti che accompagnano le classi);
GRUPPI 6 euro (da 10 a 25 persone) - GRATUITA' Bambini fino a 6 anni non compiuti
cittadini diversamente abili - Legge 104-92 art. 3 c.3

*dai 6 ai 18 anni non compiuti, over 65 con documento, studenti fino a 26 anni
non compiuti con tesserino, militari con tesserino, guide turistiche con tesserino,
giornalisti praticanti e pubblicisti con tesserino regolarmente iscritti all'Ordine,
accompagnatori diversamente abili in compagnia del disabile, soci ICOM con tesserino).

INFO

www.piemontemusei.it

▶ **PLAY**





SAN GIOVANNINO GIACENTE IL DIPINTO E GLI ULTIMI GIORNI DI CARAVAGGIO

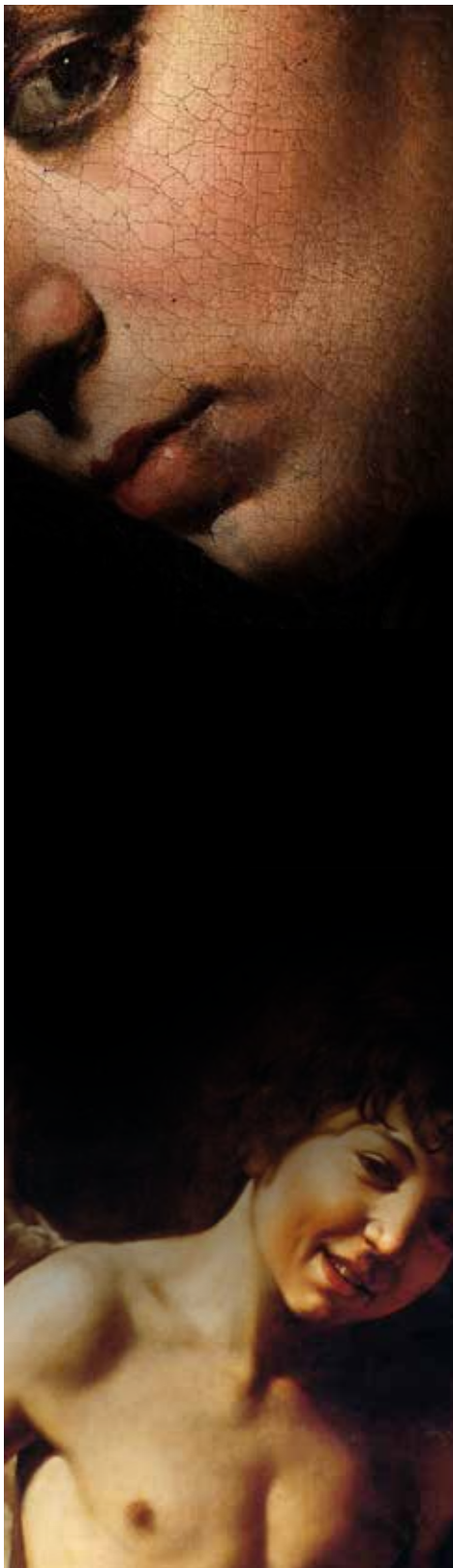
La mostra si propone di presentare in Piemonte un'opera poco nota di Caravaggio conservata in una collezione privata maltese. Documentata sin dal Seicento nelle prestigiose collezioni medicee, si tratta del famoso "San Giovannino Giacente" ricordato nell'inventario post mortem dei beni posseduti dal maestro lombardo in occasione del suo sbarco a Palo del 1610. Questo dipinto nel 1641 si trovava nella Villa Medici di Poggio Imperiale per poi passare nel palazzo mediceo di Livorno.

L'idea è quella di raccontare gli ultimi giorni di vita di Caravaggio attraverso una delle opere che egli portava con sé alla volta di Roma. Partito da Napoli, dove tra l'altro era stato vittima tempo prima di una misteriosa e violentissima aggressione, Caravaggio era diretto appunto nell'Urbe, dove sperava di ottenere la grazia per la condanna a morte che da anni pendeva sul suo capo. Era il luglio del 1610 quando si imbarcò dal porto di Chiaia su una feluca. Con sé aveva tre tele destinate al cardinal Scipione, che avrebbe dovuto aiutarlo ad ottenere il perdono papale. Invece a Roma non arrivò mai; morì pochi giorni dopo a Palo e su quella feluca si trovava appunto il San Giovanni Battista giacente. Acquisito verosimilmente dall'arciduchessa

Maria Maddalena d'Austria, l'opera è descritta nell'inventario di Poggio Imperiale del 1641 come "quadro in tela entrovi un S. Giovanbattista nel deserto che giace sopra un panno rosso nudo di mano del Caravaggio [...] lungo braccia 23/5 alto braccia 2 con sua copertina d'Ermesino verde" e con "a piedi di detto la croce di canna [...]". In altre successive citazioni inventariali è specificato che ai piedi della figura vi è la croce di canna. Per ordine del Gran Principe, nel dicembre del 1698 fu inviato nel Palazzo di Livorno, edificio caro a Ferdinando che ne curò in dettaglio gli arredi; tornò poi a Pitti nel 1723.

A tutt'oggi non si conoscono i motivi per i quali l'opera lasciò le collezioni medicee (probabilmente in seguito a Firenze capitale d'Italia e alla ristrutturazione degli arredi di Palazzo Pitti); sappiamo soltanto che nel 1860 il ricco banchiere e massone Henry Benjamin Humphrey acquistava il San Giovannino da Rittenhouse a Boston ad un'asta pubblica.

Successivamente il quadro veniva donato alla Loggia massonica d'Oriente a Thomaston nel Maine e lì rimane sino al 2009. In quell'anno viene ceduto all'attuale proprietario che risiede a Malta.



IL PERCORSO MULTIMEDIALE IMMERSIVO

Il progetto nasce dalla biografia dell'autore per sceneggiare quello che da molti è stato considerato il segreto della sua arte due tematiche principali si avvicinano:

- Esperienza del pittore in Sicilia i quadri siciliani come esempio delle tecniche artistiche dello stesso. I due temi si compenetrano nella location, raccontando una storia e facendo entrare i visitatori all'interno del mondo del Caravaggio.
- il tormento che ha caratterizzato gli ultimi anni della vita di Michelangelo Merisi le sue opere.

Con l'ausilio delle proiezioni immersive e suggestioni sonore che accompagnano il visitatore in tutto il percorso, si ripropone l'esperienza creativa di Caravaggio, ponendo l'autore nell'atto di creare l'opera al centro del percorso. Per introdurre il visitatore al vi saranno varie pannellature che introdurranno la figura dell'artista è un monitor, contenente un video che racconta le tappe percorse dal pittore milanese nel suo viaggio tormentato.

Le opere siciliane

Si tratta dell'area dedicata alle opere che Caravaggio realizzato durante la propria permanenza in Sicilia. L'aria sarà allestita con pannelli grandi proiezioni per permettere al visitatore di conoscere tutti i dettagli delle opere le trasformazioni stilistiche italiano interessate.

L'ologramma

Lo Storytelling della mostra è rafforzato da un ologramma dell'artista che spiega le vicende drammatiche di quel periodo della sua vita. il visitatore quindi introdotto da Caravaggio impersona le tematiche tratte durante il percorso.



Pinacoteca digitale

Viene proposta un'area che servirà da pinacoteca dove, attraverso dei monitor, sono mostrati dipinti del Caravaggio, appartenente diversi periodi della sua storia artistica. I dipinti saranno riprodotti in movimento e i soggetti dei quadri si animeranno in più in piccoli movimenti, rendendo l'effetto altamente suggestivo: i fasci di luce dipinti dal pittore si muoveranno sui soggetti impercettibilmente, i personaggi, fermi nello svolgersi delle azioni alle quali il pittore Lea destinati, a ceneranno quei movimenti ritratti.

La condanna

Al termine al termine della pinacoteca digitale è trattato il tema della condanna che anticipa il viaggio e che segnerà la vita e la produzione del Merisi. Attraverso l'exhibit della ventola olografica si comporranno ciclicamente le parole che compongono le condanne che pesano su Caravaggio.

Il viaggio tra Malta e la Sicilia

In quest'area si ripercorre il viaggio in mare tra Malta e Sicilia attraverso la tecnologia del 3D mapping.

L'aria con la proiezione del mare del cielo di notte per far vivere il visitatore l'esperienza traumatica della fuga in mare.

L'ossessione per la morte e focus autoritratti

L'iconografia caravaggesca e spesso tempestata da immagini truci e sanguinolente; realistiche, ma che diventano anche simboliche tramite l'utilizzo della luce, caratteristica pregnante dell'artista. Una parte della mostra sarà specificamente dedicata a questa iconografia macabra attraverso Exhibit immersivi. L'ossessione per la morte, per le teste mozzate (anche, talvolta, rappresentanti Caravaggio stesso). Tutto ciò riprodotto su dei pannelli retroilluminati su telai che parlano raccontano la propria storia, all'avvicinarsi del visitatore.



Caravaggio regista

Un altro tema interessante è quello di Caravaggio come regista ante litteram, proprio perché utilizzava la tecnica della camera oscura. Lavorava infatti come un regista, a partire dalla scelta dei personaggi che avrebbero poi popolato le sue opere: sceglieva, girando per le strade, uomini e donne dai volti che gli sembravano adeguati alla sua idea. Proprio per questo motivo si potrà allestire l'area dedicata come un'antica taverna, completa di effetti sonori e scenografici.

INFO

Piemonte Musei

Via Giuseppe Tartini, 62
TORINO

+39 350 5550166
info@piemontemesuei.it

Event Manager

Paola Demasi
paola.demasi@piemontemusei.it
+39 350 5550166

Ufficio Stampa

Bruno Caprioli
+39 335 5901402
info@piemontemesuei.it

VERSO CARAVAGGIO

LA LUCE DEL TORMENTO

IL SAN GIOVANNI BATTISTA GIACENTE

A CURA DI ROBERTA LAPUCCI

DAL 26 NOVEMBRE
AL 29 GENNAIO
CHIESA DI SAN DOMENICO / ALBA (CN)

ORARI:
DAL MARTEDÌ AL VENERDÌ
10 - 12 / 15 - 18
SABATO, DOMENICA E FESTIVI
10 - 18

